

Autorizzazione
Trib.Torino n°4149

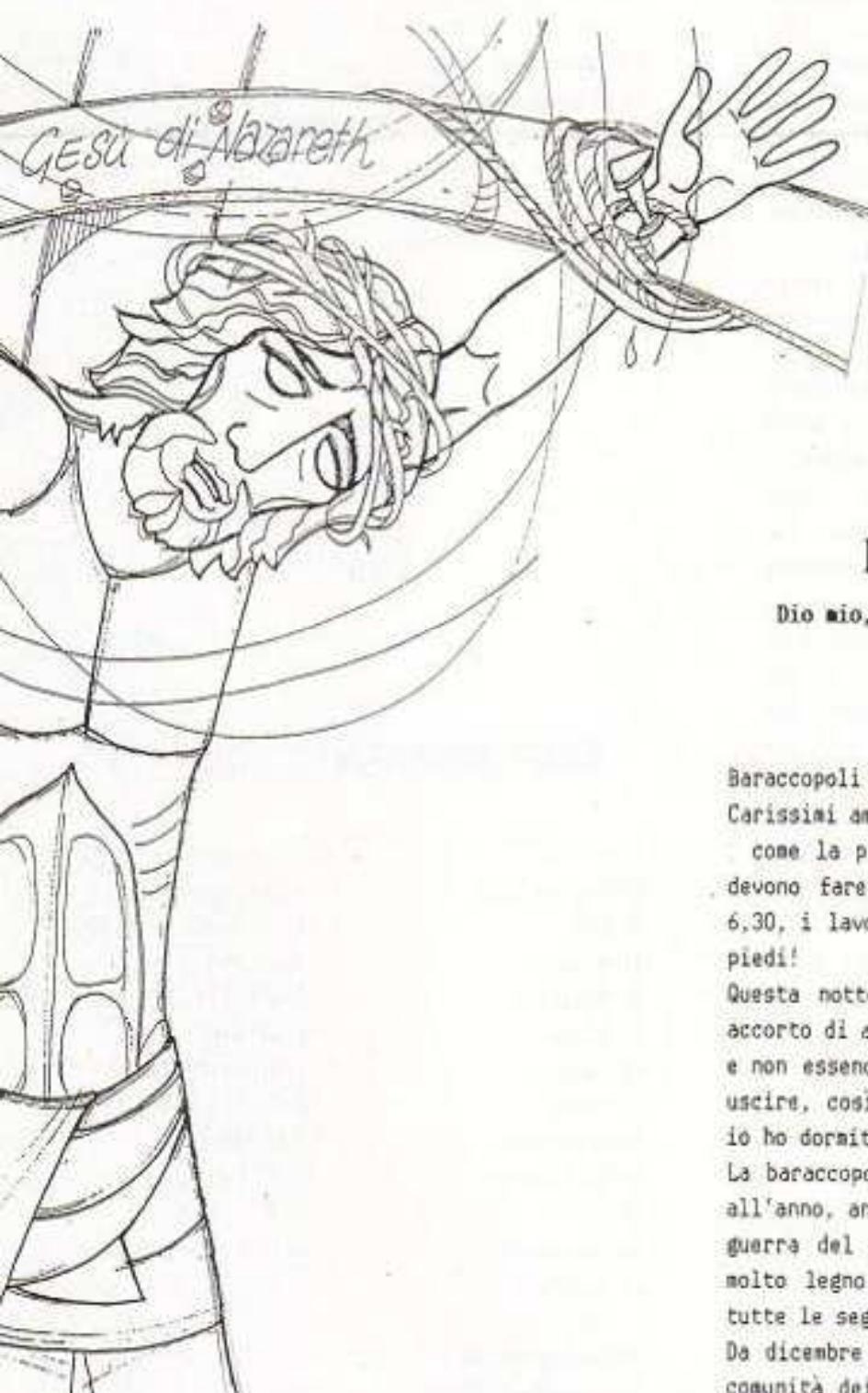
MONICA E FRANCESCO CANTINO
10135 TORINO - C.SO B. CROCE, 27
Tel. 011/3170025-6199695



NOTIZIARIO N°14
MARZO 1991

CICLOSTILATO IN PROPRIO
SPEDITO AGLI AMICI
DI PADRE SECONDO

A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO



ELOI', ELOI' LENA SABACTANI?

Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?
(Mc.15,34)

Baraccopoli di San Pedro 7 marzo 1991

Carissimi amici, sono le ore 4,30 e sono già alzato come la più parte dei miei vicini: gli studenti devono fare 5 Km. a piedi ed hanno scuola alle 6,30, i lavoratori del porto devono fare 10 Km. a piedi!

Questa notte ha fatto molto caldo e non mi ero accorto di avere 5 o 6 zanzare dentro la zanzariera e non essendoci la luce non sono riuscito a farle uscire, così loro hanno fatto un buon pasto... ed io ho dormito poco.

La baraccopoli si estende sempre di più: un Kaq. all'anno, anche la disoccupazione è aumentata. La guerra del Golfo ci ha fatto molto male perché molto legno lavorato andava in quei paesi: ora tutte le segherie hanno licenziato metà personale. Da dicembre a febbraio ho visitato le principali comunità dei 50 paesi di Bereby: 400 battesimi e 1000 catecumeni iscritti.

A Bereby stiamo facendo un'esperienza interessante: abbiamo affidato tutto il lavoro missionario a 6 catechisti e stanno facendo molto meglio di me. Almeno 3 di questi catechisti potrebbero essere dei buoni sacerdoti. Il fatto che abbiano una famiglia non è un ostacolo al loro apostolato.

Per il resto qui va tutto bene. Tra i 40 bambini adottati e le loro famiglie africane c'è sempre qualcuno malato, ma per ora nulla di grave. Il papà di Nicodeme che era stato in punto di morte ora sta bene. Senza Coulibaly che lo ha seguito ogni giorno per quattro mesi e senza i vostri aiuti (ci è costato 1.500.000 F) sarebbe morto da un pezzo! Il papà di Clement, Joachin, mio padrone di casa, la settimana scorsa ha avuto un'ernia inguinale strozzata. Per fortuna sua ero presente e l'ho fatto operare subito. L'operazione e le medicine sono costate circa 400.000 e anche lui ora vive ancora grazie ai vostri aiuti. Infatti qui se anche uno è gravissimo, ma non ha i soldi per comperare l'occidente, non lo operano e lo lasciano morire: i casi sono tanti!!!

Credo che il più bel grazie sia di dirvi queste cose e che sappiate che molta gente vive ancora grazie ai vostri sacrifici.

"Gli storpi camminano"...(Gli handicappati sotto cura ora sono più di 30...) I candidati a morte certa non muoiono...il Vangelo è così annunciato... Le cooperative hanno lavorato bene: hanno commercializzato circa 400 tonnellate di cacao. Ma siamo lontani dal risultato che si vorrebbe ottenere (2000 t.). E questo non perché manchi il cacao, ma perché i nostri concorrenti commercianti pagano subito in contanti e ciò permette loro di rubare come vogliono sul peso. La gente lo sa, ma avendo sempre l'acqua alla gola non possono dare il prodotto alla cooperativa che può pagare solo dopo un mese. Avremmo bisogno, per tener testa a questi ladri, di avere cento milioni di lire all'inizio delle raccolte. I miracoli qui sono ancora di moda...

Cari amici, ormai il sole sta spuntando e la lampada a gas spegndosi. La gente sta già arrivando: fuori c'è già Jeanne con il piccolo Mosè: dice che il latte in polvere è finito; c'è Albert che ha 2 bambini malati e 2 ricette da 10.000 F l'una e lui non ha un soldo; c'è Sylvain il responsabile della libreria che mi porta l'incasso di ieri; c'è il piccolo Clement che fa pipì sotto la veranda; c'è Joachin che viene a dirmi grazie per la centesima volta! Poi c'è il frigo senza petrolio; poi c'è da andare alla So.G.B. a 60 Km. da qui per preparare la venuta del Vescovo la domenica prossima. E c'è da preparare la visita di domani ad una nuovissima comunità; non so neanche la strada o il sentiero da prendere.

Vi do un'ultima notizia. Quest'anno avrei dovuto tornare in Italia per un anno di aggiornamento e sono già in ritardo di 7 anni, ma il nostro Vescovo è in difficoltà per mancanza di sacerdoti e mi chiede tra l'altro di aiutarlo a creare la nuova parrocchia di San Pedro che comprenderebbe tutta la baraccopoli più il grande quartiere di Seueke dove ci sono le suore.

Allora mi mando in Italia per 4 mesi: farò un corso a Roma di soli 15 giorni, poi ho l'obbligo di riposarmi lavorando in Italia per l'Africa!!!

Così potrò incontrarvi tutti e riparare per tutte le volte che non vi ho scritto!!

Per Natale ho ricevuto moltissime e meravigliose lettere, mi avete fatto un gran bene e tenuto alto il morale. Di salute ora sto benissimo.

Noi tutti qui preghiamo spesso per voi ed è ancora il miglior modo di dirvi grazie.

Mi dispiace veramente di non essere stato capace di rispondere a tutti. Spero nel vostro perdono anche se non mi sento affatto a posto in coscienza.

Un abbraccio affettuoso a tutti.

Vostro Secondo e grande famiglia



AGGIORNAMENTO ADOZIONI

29-Monica ZIZA	PANERO Daniela	TO
30-Abou	Gr.Giovanni.Torretta	AT
31-Djénéba	Fam.SALA	MI
32-Souleman	Fam.COMIN	AT
33-Adame	Com.tè PALUCCO	AT
34-Jacques	BARLOTTINI-ZAGO	VR
35-Gatim	CROVARI Maria	GE
36-Armandine	Fam.PAGANDO	MI
37-Emilienne	PAGLIERO Giancarlo	AT
38-Gildas	ZAGO-SCATTOLINI	VR
39-Dieuonné	ALLARA Gianmario	TO
40-Barkisse	TRAVASINO don Beppe	AT
41-Meli	Gr.TORRETTA-GAY	AT
42-Emilienne GUEY	(in attesa)	
43-Jean Paul ZONGO	VIGANO'	GE
44-Marie UEDRAOGO	Febrizio M.-Carla D.	AT
45-bimbo 7 mesi orfana	ALLARA Marcella	TO

UN MISSIONARIO.....

.....UNA VITA

In questo tempo di grandi trasformazioni in cui le certezze diventano incertezze, dove la maggior parte degli uomini di questo mondo credeva che la pace fosse una cosa ormai scontata, dove molti fanno finta che non sia vero, o perlomeno, pensano che migliaia di bambini morti ogni giorno, non facciano poi molta differenza e dove... è inutile che vi sto a raccontare tutte le incoerenze umane poiché le conoscete meglio di me, e basta sfogliare un qualsiasi giornale per capire... ebbene... qui in mezzo a tutto questo cateclismo c'è anche un piccolo Missionario a cui si possono senz'altro dare molti appellativi riassumibili in queste poche parole: "Ha donato la sua vita agli altri".

L'ammirazione per questo personaggio sta nel fatto che noi non siamo stati capaci nella vita di seguire questo esempio, quindi quando riusciamo a scrivergli o vederlo di persona gli scarichiamo addosso tutti i nostri problemi, speriamo che con la sua sensibilità si appianino le nostre crisi interiori e quasi attendiamo il miracolo.

Ma siamo proprio certi che lui non ne abbia di problemi? Cosa ne sappiamo noi delle zanzare che pungono incessantemente? Del bambino che "deve" morire solo perché non c'è a portata di mano l'iniezione adatta? Della donna che non ha più niente per dare da mangiare ai suoi figli? Cosa c'è nella mente di un Missionario? E' sopportabile l'accumularsi di tante incoerenze e sofferenze umane? Oppure tutto ciò lascia una traccia. Ed i desideri incompiuti di un Missionario? Crediamo ne sia esente? Crediamo che almeno una volta nella vita non abbia pensato di lasciar perdere tutto magari perché desidera costruirsi una famiglia? Crediamo che in un momento di sconforto qualcuno non abbia pensato che è molto meglio fare l'impiegato bancario piuttosto che predicare il Vangelo?

Sapete perché vi ho fatto questa premessa? Perché ho letto tra "le righe" della sua ultima lettera e nonostante dica che tutto va bene, a me non sembra, infatti, parlando di Bereby ad un certo punto dice: "Almeno tre di questi catechisti potrebbero essere dei buoni sacerdoti, il fatto che abbiano una famiglia non è un ostacolo al loro apostolato".

Ci sarebbe da scandalizzarsi di fronte ad un'affermazione del genere? Conosco alcuni che direbbero: "I preti hanno fatto un voto, sapevano a cosa andavano in contro, è troppo comodo così e... bla... bla... bla..."

Costoro credono che i sacerdoti siano già nati così? Uno stampo li ha coniati e sono simili ai

robot, impersonali, eseguono solo ciò che i banchi di memoria impongono loro? Se dicono cose non programmate, senz'altro sono guasti e.... bisogna scartarli?

Ma io so che i suoi amici, cioè coloro che ricevono questo notiziario non la pensano così. Infatti per costoro l'uomo è "una persona umana", sia egli un povero bambino albanese, un soldato iracheno od un prete buddista, altrimenti nessuno si potrebbe spiegare il perché di tutta questa solidarietà e fiducia per padre Secondo, che fa da intermediario per aiutare altra gente più sfortunata di noi.

Ebbene, tanto per terminare vorrei ricordare che noi siamo qui, magari in poltrona, con le pantofole ai piedi in un locale dove è stato appena spruzzato un po' di deodorante, i doppi vetri alle finestre tengono lontani i rumori, stiamo guardando ciò che ci propina la televisione, oppure come in questo caso stiamo leggendo il DUMA, invece lui, (p. Secondo) è là, nella sua baracca, senza luce, coricato su di una panca, con il lamento dei bambini affamati ed il rumore dei cani che rovistano nelle immondizie, il tutto circondato da un odore nauseabondo e tutto questo non per pochi giorni come un turista che valiavedere come vive, bensì per una vita!!!

Per il mese di luglio ho intenzione di organizzare a Frinco un grande incontro con tutti voi per dimostrarvi il nostro affetto e la nostra solidarietà. (Vedere il programma sul prossimo DUMA di Maggio.)

Francesco Cantino



Padre

Gesù ci dice: « Pregate così: Padre nostro... ». È il nome più bello: « Padre ». Così noi possiamo chiamare Dio, perché Gesù è nostro fratello. Egli dice: « Io vado al Padre mio e Padre vostro ». Il Padre ci dà la vita, ci ama, si preoccupa per noi. Una cosa non dovremmo dimenticare: se Dio è nostro Padre, noi siamo tutti fratelli e sorelle. Tutti gli uomini hanno tra loro un legame di sangue. Per questo ci dobbiamo amare gli uni gli altri.

1856



1956

Inserto su storia S.M.A. (SOCIETÀ MISSIONI AFRICANE) di cui fa parte p. Cantino.
Continua da DUMA 13.
(Ricev. da CENTENARIO S.M.A. 1856-1956)

Su questa vastissima plaga africana occidentale, che abbraccia una superficie di km² 1.121.646, con una popolazione complessiva di circa 24 milioni di abitanti, venne eretta recentemente la gerarchia episcopale (18 aprile 1950 e 14 settembre 1955, rispettivamente per l'A.O.B. e l'A.O.F.), soprattutto in riconoscimento dello zelo diurno e perseverante dei missionari e dei sacerdoti nativi fra quelle popolazioni che una volta contavano fra le più arretrate e più abbandonate; quelle appunto verso cui doveva orientarsi l'ardore missionario di monsignor de Brésillac e dei suoi pionieri.

* Oggi sono già affidate alla S.M.A. 22 circoscrizioni ecclesiastiche, dipendenti da Propaganda Fide: 5 archidiocesi, 13 diocesi, un vicariato apostolico e tre prefetture apostoliche; inoltre il vicariato apostolico di Eliopoli (Egitto), dipendente dalla S.C. per la Chiesa Orientale.

Una seconda caratteristica della fedeltà al programma missionario del fondatore devevi meritamente ascrivere alla Società: *la formazione del clero secolare africano*. Questa finalità non appare dalle lettere inviate da monsignor de Brésillac alla Propaganda nel 1855-1856, mentre ne risulta chiaramente il primo suo proposito di rendersi in Palestina o in Siria come semplice missionario — da qual proposito egli desistette, non appena saputo sgradito al Sommo Pontefice — poi il progetto di fondazione di una Società per l'evangelizzazione dei popoli più abbandonati dell'Africa. Bensi dalle interessanti *Memorie*, cui egli affidava gli slanci del suo cuore apostolico, affiora chiaramente, fra l'altro, lo scopo di contribuire a gettare le basi della futura Chiesa indigena nella Africa. Egli infatti supplicava instantemente il Signore, Padrone della messe, per la grazia specialissima di poter dedicare ogni suo sforzo, di mente e di cuore, alla formazione del clero nativo, dovunque egli venisse destinato.



Padre PIO
Condannatore della Società delle Missioni Africane.

Tale peculiare finalità programmatica è stata condivisa dai fedeli seguaci di monsignor de Brésillac, sia pure con quella razionale graduazione, che cotanta impresa esigeva ed esige fra popolazioni di recente guadagnate alla fede cattolica, non sorrette neppure da una compatta tradizione culturale; estranee anzi, si direbbe quasi per deficienza congenita, alle aspirazioni della vita religiosa; distolte sovente per nefandi costumi ancestrali da una comprensione pur soltanto iniziale del sublime ideale nonché delle esigenze pratiche della castità volontaria.

continua nel prossimo numero



Le eventuali offerte possono essere inviate tramite
1°) Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto
bancario S. Paolo ag. 23 - 10100 Torino Intestato
a: CANTINO Francesco e CANTINO Secondo .
2°) Versamento su c/c Postale n° 00479162 intestato
S.M.A. Società delle Missioni Africane
Via F. Borghero 4 - 16148 Genova
Specificando bene nella causale che è per P.
CANTINO, poiché tale conto serve per tutti i P.
della S.M.A.

SI PREGA DI NON INVIARE VAGLIA POSTALI
POICHÉ CREANO PROBLEMI DI RISCOSSIONE.